

Ricordo di Maria Teresa Sechi

Scritto da Carla Puligheddu, grazie alla testimonianza di Linalba Ibba di Oristano, allieva e amica di Maria Teresa e grazie al documento di commiato scritto dall'Onorevole Mario Melis.

Tutti amavamo Maria Teresa! Una donna minuta, apparentemente fragile, dai modi garbati ed essenziali, che sapeva diffondere attorno a sé, con tratto semplice ed immediato, gentilezza e simpatia.

Nacque ad Oristano nel 1942 da una famiglia che affondava le proprie radici a Perfugas.

Laureata in Giurisprudenza, fu la prima donna nel foro di Oristano, ad indossare la toga di Avvocato. Ha insegnato storia, filosofia, economia e diritto in diverse scuole cittadine, tra cui il glorioso liceo classico "De Castro". Ma ha dedicato tanto tempo ai suoi allievi anche fuori dall'orario scolastico. Arguta, intelligente, ironica, catturava l'attenzione degli alunni con il suo fare istrionico e complice.

Si avvicina al partito Sardo d'Azione durante il periodo di tirocinio professionale presso lo studio dell'avvocato Piero Soggiu, fulgido esempio di figura sardista, ma anche e soprattutto perché la madre (classe 1910), donna di intelligenza raffinata, era una fervente sardista sin da giovanissima.

Maria Teresa viene eletta per la prima volta in consiglio Comunale ad Oristano nel 1980 insieme a Gigi Sanna, dopo una stagione politica, 1975/80, in cui erano mancati dal consiglio comunale tutti i rappresentanti del psd'az. Durante quella legislatura ha ricoperto il ruolo di componente della Commissione alla toponomastica per la lingua sarda, dando un contributo significativo alla ricerca ed alla elaborazione dei nomi in limba alle attuali vie e piazze di Oristano. Spinta dall'idea che fosse importante favorire la formazione permanente dei cittadini, si adoperò per avviare ad Oristano, l'Università della Terza età.

A seguito di questa feconda esperienza, nel 1985 il psd'az si presenta alle elezioni comunali con una lista piuttosto forte. C'erano allora in città ben due sezioni. Una, la "Storica" a cui aderiva Maria Teresa, Linalba Ibba con tutta la sua famiglia; Gianni Atzori; Prof. Farris (pittore e storico dell'Arte - *vedi i suoi studi su Cornus*); Alvise Pintus; Carlo Pettinau e tanti altri. L'altra sezione, la "Simon Mossa" a cui facevano capo Gigi Sanna; Italo Ortu; Antonio Lavra.

La contrapposizione fra le due sezioni era significativa. Ragion per cui, l'impegno profuso da parte di tutti fu notevole. La sezione "Storica" sperava di eleggere almeno un consigliere. Ma il risultato fu strabiliante: il PSD'Az. elesse ben 7 consiglieri comunali. Era diventato il secondo partito ad Oristano dopo la granitica inossidabile Democrazia Cristiana che aveva in città la sua roccaforte con consensi che andavano sempre oltre il 45%.

Risultato storico indimenticabile. Per la prima volta la D.C. scese al disotto del 40%, e per la prima volta in città il P.C.I non fu il secondo partito. Il partito Sardo d'Azione infatti conseguì il 16,5% dei consensi , mentre Il P.C.I si dovette accontentare del 12% che gli fruttò soli 5 consiglieri.

Fu una vittoria inaspettata e travolgente. Per tutta la notte cortei di macchine girarono per i quartieri cittadini con le bandiere dei quattro mori al vento. Ma ciò che più colpiva era l'entusiasmo inarrestabile che i sardisti avevano suscitato nei cittadini.

Una delle principali artefici di quella vittoria fu senz'altro Maria Teresa che, con la sua traboccante e avvolgente affettività, era riuscita a far convergere intorno a se tanti giovani , tra i quali Linalba Ibba, Carlo Pettinau, Carlo Todde, Tate Aru, Doriana Licheri. Tutti freschi di laurea e desiderosi di attivare una politica di profondo rinnovamento.

Per la cronaca lo "scontro " fra la "Storica" e la "Simom Mossa" fu vinto dalla "Storica" con 5 consiglieri su 7 : M.Teresa Sechi; Gianni Atzori; Carlo Pettinau; Franco Mariotti; prof. Farris che si dimise dopo alcuni mesi per motivi di salute e a cui subentrò Linalba Ibba. I due eletti della "Simon Mossa" furono Gigi Sanna e Antonio Lavra.

Maria Teresa é stata anche una validissima componente degli organismi nazionali del PSd'Az. Fu candidata alle elezioni del Consiglio Regionale della Sardegna nel 1989 ottenendo un eccellente risultato in città, ma venne battuta da Italo Ortu in provincia.

Alle elezioni provinciali dello stesso anno nel suo collegio "Su Brugu" dove era molto conosciuta e stimata, ottenne il 27% dei consensi, percentuale per il nostro partito assolutamente stratosferica se calata in una realtà cittadina dove la D.C. sbaragliava gli altri partiti senza sforzo alcuno e, soprattutto, se si considera che non aveva ruoli di potere istituzionale.

Grazie a questo prestigioso risultato fu proclamata Presidente della Provincia di Oristano.

Fu la prima donna in Italia a ricoprire l'incarico di presidente di una amministrazione provinciale. Maria Teresa diede da subito un' impronta diversa nella conduzione della "cosa pubblica". Era una donna dal carattere forte, libera e poco incline ai compromessi, con un fiuto politico innato che la portava , per alcuni versi, ad avere più nemici dentro il partito che fuori, giacché gli avversari politici la stimavano e la rispettavano riconoscendole doti politiche non comuni.

Nel pieno della sua maturazione e visibilità politica , proprio durante il suo mandato da Presidente, un infarto stroncò la sua ancor giovane vita. Aveva 47 anni. Era il 1989.

La sua morte improvvisa lasciò sbigottiti e increduli tutti i sardisti. Gli oristanesi ne pagarono le conseguenze più grandi, visto che era un punto di riferimento certo e imprescindibile. Tutto il partito a livello nazionale subì un danno politico enorme.

La sua figura carismatica vibrante di umanità , il suo essere laica-credente, il suo mattersi generosamente al servizio della gente, la sua autentica testimonianza di patriota a tutto

tondo rimane, in chi l'ha conosciuta e le ha voluto bene, un punto di riferimento ancora oggi.

Se Maria Teresa fosse vissuta ancora, così attivamente partecipe al complesso succedersi dei fatti, dei problemi, delle attese e dei progetti - sempre da protagonista! creativamente protagonista - molti errori nel partito sarebbero stati evitati, giacché la sua capacità di mediare e il suo riuscire a vedere oltre, avrebbero potuto condizionare positivamente alcune scelte del psd'az.

Ma questa sarebbe stata un'altra storia ...

Nel dolce e struggente ricordo del compianto Presidente Sardista della Regione Autonoma della Sardegna, Onorevole Mario Melis, il 15 marzo 1989, viene così bene descritta:

“Unica ed irripetibile! Come un diamante! Fulgido di luce, affascinante nei bagliori d'intelligenza, originalità ed umana comprensione, nitida e rigorosa nelle sue coerenze da non essere scalfita mai, né offuscata dalla mediazione del compromesso. Oh Maria Teresa!

Questo tuo operare così fervido, multiforme, passionale ed intenso, eppur così sereno, equilibrato e forte ci avevano illuso. Tu diffondevi intorno solo certezze. La prima certezza eri tu. Ed invece andavi consumando la tua breve e generosa vita. Ci donavi i tuoi anni, mentre bruciavi al fuoco incandescente degli ideali, mai traditi, la bellezza splendente di una dedizione totale: la forza di un esempio, di un grande esempio... Creatura fragile che è caduta di schianto, nel pieno dell'impegno... Che hai arricchito la nostra vita della tua parola, del consiglio, dell'esempio, del calore fidente dell'amicizia. Grazie”

Per non disperdere il suo insegnamento politico ispirato al valore dell'autonomismo, l'amministrazione comunale di Oristano ha intitolato a Maria Teresa una piazza della città. Era l'anno 2003 , 14 anni dopo la sua scomparsa. Il suo Partito Sardo d'Azione, oggi, potrebbe fare di più. Sono convinta che lo farà!